

Progetto Abbracci in libertà, spazi a misura di madri e figli nel carcere di Bollate

LINK: <https://fundspeople.com/it/progetto-abbracci-in-liberta-spazi-a-misura-di-madri-e-figli-nel-carcere-di-bollate/>



Progetto Abbracci in libertà, spazi a misura di madri e figli nel carcere di Bollate FundsPeople . 30 Maggio 2025 Salva notizia Rimuovi notizia Un intervento di riqualificazione degli spazi nel reparto femminile della Casa di reclusione di Bollate, a Milano, per facilitare gli incontri tra madri detenute e figli. È il nuovo progetto "Abbracci in libertà", realizzato da Fondazione Santo Versace con il supporto di Banca del Fucino e inaugurato il 26 maggio. Un'idea nata dalla volontà della vicepresidente della Fondazione, Francesca De Stefano Versace, per fornire un luogo accogliente all'interno del carcere e consentire momenti di socialità e relazione tra le madri e i bambini. Uno spazio a misura di bambino In precedenza, infatti, gli incontri erano svolti in un ambiente condiviso con i detenuti del reparto maschile. L'area giochi vuole fornire spazi appropriati per i bambini, e soprattutto maggiori

opportunità di mantenere un rapporto diretto con le madri. Dopo questo progetto inaugurale, la Fondazione Santo Versace mira a replicare il progetto in altri istituti penitenziari in tutta Italia. Con Abbracci in libertà, affermano Santo Versace e Francesca De Stefano Versace in una nota congiunta, la Fondazione vuole "offrire uno spazio che favorisca il legame affettivo e la serenità, anche all'interno di un contesto di reclusione". Un progetto dedicato espressamente, dunque, "a chi vive nella fragilità". Arte, architettura e inclusione in carcere L'intervento di riqualificazione ha coinvolto giovani architetti under 35 che hanno proposto le loro idee per realizzare la visione della Fondazione Santo Versace. Il progetto selezionato è "'Sentieri di Filastrocca' di Imge Duzgun, architetta ventottenne dello studio Ideas di Milano, ed è stato decorato con un'opera

d'arte dal titolo "L'abbraccio" donata dall'artista Giulia Caruso. Banca del Fucino ha scelto di sostenere l'iniziativa perché "creare uno spazio a misura di bambino all'interno del carcere significa offrire un ambiente accogliente e rispettoso dei bisogni affettivi e di crescita dei più piccoli", ha dichiarato Francesco Maiolini, AD di Banca del Fucino. Un impegno che "guarda all'inclusione, alla speranza e alla possibilità di costruire un futuro migliore".